

mine del regolamento, che questa petizione sia mandata alla stessa Commissione che deve appunto trattare la materia in questione.

(La Camera acconsente.)

**MAROLDA-PETILLI.** Nella tornata del 30 maggio fu letto il sunto di moltissime petizioni che presero il numero 13,093. Queste petizioni furono presentate da 91 cittadini della provincia di Firenze, 40 di Arezzo, 61 di Piombino, 72 di Massa e Carrara, 37 di Porto Ferraio, 37 di Alia, provincia di Palermo, 91 di Grosseto, 16 di Sorano e 40 di Terriciola e Lari.

Lo scopo delle medesime è identico. Chiedono i petenti che al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, alla Banca Toscana sia ripartito il privilegio della circolazione e dei servizi governativi, il che importa la cessazione di questo privilegio e di questa esclusività che è ora accordata ad un solo istituto di credito, e sanziona la pluralità delle Banche, oramai riconosciuta utile da tutti coloro che si occupano di siffatte materie.

Debbo però dichiarare che le firme, delle quali queste petizioni sono corredate, sono di cittadini appartenenti a molteplici comuni delle provincie da me indicate e che per brevità non furono enumerati. Queste petizioni è pur vero che si rassomigliano tra loro, ma questa loro somiglianza indica a chiare note che i petenti sono concordi nel chiedere la stessa cosa e nell'appoggiare lo stesso principio. Le medesime sono sottoscritte dalle persone più notabili dei rispettivi comuni, e vi si leggono firme di sindaci e di consiglieri comunali.

Suppongo che la nostra solerte segreteria abbia già, secondo il regolamento, trasmesse tutte queste petizioni alla Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari; ma, ciò non ostante, nell'interesse dei petenti, chiedo che sieno dichiarate d'urgenza, ed inviate alla detta Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari.

E poichè ho la parola, pregherei l'onorevole presidente a voler invitare la Commissione suddetta a fare stampare un secondo elenco che comprendesse quelle petizioni che sono state presentate dopo il 13 marzo, poichè le date delle petizioni contenute in uno degli allegati che si leggono nella relazione sui provvedimenti finanziari, non giungono che fino al detto giorno.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni in contrario, queste petizioni sono dichiarate d'urgenza, e saranno trasmesse a quella Commissione. Intanto osservo all'onorevole Marolda-Petilli che è già stato stampato un altro elenco delle petizioni che si riferiscono a questa materia.

**GRECO LUIGI.** Colla petizione segnata al n° 13,107, il signor Giuseppe Cennino nel 1848 per ordine del Governo provvisorio siciliano eseguì vari lavori nelle fortificazioni militari di Siracusa, ascendenti a lire 16,610 29, distinti nei seguenti modi, cioè: lire 6514 54

per conto del Genio militare, e lire 10,095 75 per conto dell'artiglieria.

Caduta la rivoluzione non fu possibile conseguire dal Governo borbonico il pagamento di quei lavori.

Subentrato il Governo riparatore italiano, il signor Innocenzo Cennino, figlio ed erede del creditore signor Giuseppe, si fece a chiedere la soddisfazione delle dette lire 16,610 29; ma malgrado che fosse stata riconosciuta vera e liquidata la parte riguardante i lavori eseguiti per conto del Genio, il ministro della guerra ha dichiarato che non può farne il pagamento senza che si addivenga ad un provvedimento legislativo.

È per ciò che colla petizione di n° 13,107 il signor Innocenzo Cennino viene ad implorare dalla Camera gli opportuni provvedimenti legislativi: ad ottenere i quali prego la Camera a dichiarare d'urgenza l'anzidetta petizione.

(La Camera acconsente.)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fossombroni ha la parola sul sunto delle petizioni.

**FOSSOMBRONI.** Avendo avuto l'onore di presentare alla Camera la petizione segnata col numero 13,099, colla quale il Consiglio comunale di Monte San Savino esprime il voto perchè non vengano tolti i centesimi addizionali sui tributi diretti; perchè, oltre ad una reale diminuzione di rendita, si renderebbe impossibile la istituzione di nuove tasse per la esperienza già fatta della tassa di famiglia in quel comune, chiedo l'urgenza della succitata petizione, e l'immediato invio alla Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari.

(La Camera approva.)

**PRESIDENTE.** Per ragione di pubblici uffici, l'onorevole Guerzoni chiede un congedo di due mesi.

Per urgenti affari privati, l'onorevole Donati domanda un congedo di sei giorni; l'onorevole Quattrini di sette.

(Cotesti congedi sono accordati.)

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER PROVVEDIMENTI FINANZIARI RELATIVI ALL'ESERCITO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per provvedimenti relativi all'esercito.

Do nuovamente comunicazione alla Camera dell'aggiunta che gli onorevoli Valerio e Accolla hanno presentata all'articolo 1 della Commissione. Essa consiste nell'aggiungere dopo le parole « nel corrente anno 1870, » le seguenti: « il bilancio delle spese del Ministero della guerra non potrà eccedere la somma di 130 milioni di lire. »

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)